



## L'amore non perdona (2014)

**Un esordio che si caratterizza per una genuinità di intenti e una volontà di rompere alcuni schemi mentali che ricorda il cinema anni Settanta.**

Un film di Stefano Consiglio con Ariane Ascaride, Helmi Dridi, Francesca Inaudi, Carmine Maringola, Stefania Montorsi. Genere Drammatico durata 85 minuti. Produzione Italia, Francia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 9 aprile 2015

Il racconto di una storia d'amore: lei è una donna di quasi sessant'anni; lui un giovane arabo di trenta.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Alla vigilia del suo sessantesimo compleanno l'infermiera franco-italiana Adriana, vedova solitaria con una figlia e un nipotino che vede solo quando deve fargli da babysitter, incontra in ospedale il trentenne Mohamed, immigrato in Italia da Tangeri. È amore a prima vista, e i due cominciano la loro storia fuori dall'ospedale. Ma scopriranno di avere tutti contro: i colleghi e la figlia di lei come la famiglia marocchina di lui. Riuscirà l'amore a superare il fortissimo ostracismo sociale che circonda la coppia?

Il documentarista Stefano Consiglio, al suo esordio con un lungometraggio di finzione, mette al centro una grande attrice d'oltralpe, Ariane Ascaride, e il tema dell'amore che sfida i pregiudizi sull'età, la razza, la religione. La storia è narrata con economia di mezzi e di emozioni, nonostante si classifichi formalmente all'interno del genere melodrammatico, e fa leva sulla profonda umanità dei due attori protagonisti che rende facilmente comprensibile l'attrazione che provano l'uno verso l'altra. Il fatto che siano due stranieri francofoni trasferiti in Italia contribuisce a spiegare la loro immediata sintonia, ma è proprio la capacità di essere autentici a creare fra loro un legame fortissimo e istintivo.

Il film ragiona per estremismi - come la reazione eccessivamente ostile della figlia e di una collega di Adriana - e inserisce alcuni elementi narrativi un po' forzati - la frequentazione di Mohamed con un cugino sospettato di rapporti con la jihad - ma c'è una genuinità di intenti e una volontà di rompere alcuni schemi mentali che ricorda il cinema anni Settanta, anche per via dello stile quasi documentario del racconto.